

GIULIANO BRIGANTI

VIA DELLA MERCEDE, 12/A

00187 ROMA

TEL. 6785901

Roma, 30 maggio 1989

Caro Contini,

la ringrazio per le fotografie dei suoi bei de Pisis che inserirò nel catalogo con il rilievo che meritano; ma la ringrazio soprattutto per avermi procurato la felicità di passare alcune ore, e così intense, accanto a lei: la ringrazio, voglio dire, per l'intervista che ha concesso a Ludovica.

E' un libro meraviglioso, pieno di virtù mediche direi, e tale è stato per me, come quelle erbe o quelle radici con le quali, nei romanzi cavallereschi, monaci o eremiti curavano le tremende ferite dei cavalieri. Le ferite dell'anima, in questo caso, alle quali i tempi ci hanno così abituato che non le consideriamo nemmeno tali: ed è questo che è grave. Insomma a leggere il suo libro ho avuto qualcosa di più della gioia che dà una buona lettura: ho avuto il senso di cosa possa valere l'esempio. L'esempio del metro con cui lei misura le cose. L'ho sempre ammirata moltissimo, dapprima attraverso quanto mi diceva Longhi di lei poi, naturalmente, leggendola. Ma l'ho conosciuta molto poco, purtroppo. Ora è come se la conoscessi meglio e le sue parole mi hanno dato una spinta grata e inattesa, perchè straordinariamente specifica, a ritentare quell'avventura di cui lei parla. Dico ritentare perchè, proprio come in ogni viaggio avventuroso, ho sempre la sensazione di partire di nuovo. Il che fa parte, ahimè, del mio temperamento così poco sistematico. E gli anni davanti non sono molti! Ma una cosa ho imparato leggendola: che il tempo si dilata se lo si sa riempire di cose. Di avventure. La ringrazio quindi tanto ancora e mi creda il suo

*Giuliano Briganti*